

# Un fine settimana da re



IL "GP" ALESSANDRINO UNISCE SAPIENTEMENTE IL LATO TURISTICO-GASTRONOMICO NEI TERRITORI UNA VOLTA PREDILETTI DAI SAVOIA CON QUELLO AGONISTICO LA DOMENICA, QUANDO SI RIEVOCA IL CIRCUITO DELLA CITTÀ. UNA FESTA SEMPRE BEN RIUSCITA

**Di EUGENIO PIAZZA**

**H**a cambiato nome, nel passato era "Le Veterane sulle Strade dei Vini", ma lo spirito dell'evento organizzato dal Veteran Car Club Bordino di Alessandria (in onore di Pietro Bordino, uno dei migliori piloti degli anni Venti insieme ad Ascari e Nazzaro) non è cambiato dopo ventinove edizioni: arte, cultura e un pizzico di agonismo.

Il pomeriggio del venerdì 7 giugno partenza dal centro storico di Alessandria con passerella delle auto iscritte, che quest'anno spaziavano da una Bugatti 23 "Brescia" del 1924 alla Ferrari 275 GTS del 1966: alla punzonatura una folla di alessandrini ammirava circa sessanta modelli di grande interesse storico e collezionistico, protagonisti della storia dell'automobilismo; alcuni esemplari reduci da corse come Mille Miglia, Targa Florio, Le Mans. Come tradizione, è stata una festa per la città, con animazioni, musiche del passato e vestiti d'epoca in sintonia con la propria auto per i partecipanti.

Il venerdì il programma prevedeva la partenza alle 18 con direzione delle colline del Monferrato patrimonio dell'Umanità, qualche prova cronometrata e arrivo a Fontanafredda (CN), la tenuta di caccia che Vittorio Emanuele II diede in dono a Rosa Vercellese, la "Bela Rosin" poi divenuta sua moglie morganatica. Un pezzo di storia piemontese immerso in boschi e vigneti.

## **Museo del vino**

Il sabato è stato dedicato al giro nelle colline di Langhe e Roero con sosta "obbligata" a Barolo anche per una visita al Museo del vino, tra i più importanti al mondo, che propone un viaggio interattivo nella storia di una bevanda che ha fatto la storia del mondo. Le auto hanno poi attraversato il Tanaro per entrare nel Roero, dove un ricco aperitivo attendeva i partecipanti alla Tenuta Carretta, che li ha anche omaggiati di una bottiglia del suo vino con l'etichetta sim-



**ENTUSIASMO**

Nella pagina a fianco, la Jaguar XK 120 di Tinelli-Tirone primi classificati; qui a fianco, i bambini di Cassinelle accolgono con entusiasmo una Fiat 500 Sport del 1949. In basso: a sinistra, una Porsche 356 S90 sullo sfondo di uno dei tanti vigneti del Monferrato; a destra, la gara delle macchinine a pedali nel circuito della domenica in centro ad Alessandria.



bolo del G.P. Bordino 2019. Nel pomeriggio ancora girovagare tra stupende colline, curva dopo curva in un continuo saliscendi, dove mettere la quarta poche volte. Attraversando Cortemilia, Bubbio e Acqui Terme si giungeva a Cassinelle, dove l'intero paese accoglieva con incredibile festa la colorata carovana: strade chiuse per la prova cronometrata e bimbi delle scuole schierati per offrire gioia e omaggi, una parentesi irripetibile. Dopo tanto guidare, arrivava il riposo al Relais Villa Pomela, residenza nobiliare del XVIII secolo immersa in un parco sulle colline tra Novi Ligure e Gavi per la cena di gala e il meritato riposo. La domenica mattina si rientrava ad Alessandria per la tradizionale rievocazione del GP Bordino, nelle strade chiuse al traffico che hanno trasformato il centro città nel circuito cittadino di un tempo, come allora tra due ali di folla (motivo per il quale c'era un direttore di gara che ha svolto il briefing con i piloti alle 9 del mattino): quattro batterie in base all'età della

vettura. Tra le novità di questa 29esima edizione, si è svolto anche il "Mini Grand Prix" su auto a pedali dedicato ai bambini, per finanziare il progetto Unicef "Rights of Way", che ha richiamato quanto visto a Le Mans e Goodwood. L'agonismo dei piloti in erba non è stato da meno di quello degli adulti: incitati da genitori e parenti, è stata dura farli scendere dalle loro automobili.

Vincitori del Circuito Bordino sono stati Stoller/Scharer, equipaggio svizzero su Fiat 1600 S Osca; Tinelli-Tirone (Jaguar XK 120 OTS SE del 1952) hanno invece primeggiato nella classifica generale dell'evento che comprendeva una somma di punteggi determinata dall'abbigliamento, dalla soluzione di quiz e dai tempi realizzati nelle prove cronometrate.

Dopo un brevissimo riposo, per il sodalizio alessandrino è già tempo di pensare all'edizione 2020, quella del trentennale, che dovrà essere speciale.